



I PROGETTI SPECIALI: #ACCETTOLASFIDA LIBERA PROFESSIONISTA

L'iniziativa ai raggi X

Si chiama #AccettoLaSfida Libera Professionista ed è un progetto speciale per la Categoria, nato con l'obiettivo di valorizzare le donne geometra che, nella governance attuale, occupano una quota pari al 10%. A seguito dell'ultima tornata elettorale, infatti, nei 110 Collegi provinciali dei geometri sono 11 le donne geometra elette Presidenti. Quale risorsa preziosa per la Categoria e per l'intero assetto delle professioni tecniche, la valorizzazione del loro operato significa offrire un contributo importante nell'ambito delle iniziative nazionali finalizzate sia ad avvicinare le donne alle materie tecnico-scientifiche, sia all'identificazione dei modelli che favoriscano il *work life balance*.

A questo progetto è dedicata una apposita sessione che si terrà la mattina del 29 novembre, nell'ambito del 45° Congresso di Categoria. Il talk in programma comincia laddove termina l'esposizione precedente, dedicata a **"Professione e questione di genere: le donne geometra"**, con l'intento di riflettere sulle principali sollecitazioni: welfare e stereotipi di genere. Il testimone è raccolto da tre Presidenti di Collegio – **Giuseppina Bruzzese** (Potenza), **Paola Passeri** (Macerata) e **Alessia Zaupa** (Vicenza), invitate ad una riflessione oggettiva e intergenerazionale, assieme ai Presidenti **Maurizio Savoncelli** (Consiglio Nazionale) e **Diego Buono** (Cassa Geometri).

In primo luogo da **Giuseppina Bruzzese** che, in altri momenti di confronto, ha ben sottolineato come il problema della conciliazione famiglia/lavoro sia riscontrabile pressoché in ogni contesto professionale e, più in generale, lavorativo. Un contesto forse aggravato – per le giovani generazioni – dall'assenza di una rete familiare di supporto che oggi (per vari motivi) tende a diradarsi. Il suo contributo alla discussione va quindi nella direzione di un welfare concettualmente nuovo, che preveda un sistema adeguato di servizi in risposta alle esigenze delle famiglie, oltre che delle donne lavoratrici.

Ma se è vero che un welfare così configurato rappresenterebbe indubbiamente un passo avanti per la società italiana, è anche vero – ed è la provocazione lanciata da **Paola Passeri** – che sarebbe un errore cristallizzarlo, perché nel frattempo la tecnologia sta completamente rivoluzionando il concetto di lavoro, soprattutto quando la prestazione da erogare è di tipo intellettuale, quale appunto quella del geometra. Rivoluzione che va ben oltre lo *smart working* e che demolisce i riferimenti tradizionali: logistici (la digitalizzazione annulla la distinzione tra casa e ufficio), temporali (l'imperativo è H24), di separazione tra spazio lavorativo e spazio familiare (*sweet working home*), tra tempo lavorativo e tempo familiare (sempre connessi).

Infine, gli stereotipi di genere, ossia i convincimenti culturali e sociali nei confronti di ruoli considerati tradizionalmente maschili o femminili, che possono influenzare la scelta degli studi e delle professioni. Un fenomeno che investe tanto le donne quanto gli uomini, perché se è vero - ad esempio – che quella di geometra è indubbiamente una professione che l'immaginario collettivo



indica tra quelle a vocazione quasi esclusivamente maschile, lo stesso vale – in maniera speculare - per quella di insegnante. Il tema è caro ad **Alessia Zaupa**, che ha colto dinamiche di interazione interessanti tra i partecipanti (donne e uomini) perché dimostrano come stia cambiando la sensibilità maschile sul tema, almeno nell’ambito della Categoria.

Segnali incoraggianti, quindi, ma soprattutto da incoraggiare. Come? Implementando il numero delle donne che contano, nel vero senso della parola. Ossia delle donne che intraprendono percorsi di studio tecnico-scientifici, quelli per i quali “le ragazze non sono portate”. Demolire questi miti (dannosi, oltre che falsi) implica una vera e propria rivoluzione culturale che oggi è portata avanti da istituzioni e associazioni che danno vita a progetti di grandissima utilità sociale: è il caso di #STEMinthecity, progetto finalizzato ad avvicinare le ragazze allo studio delle materie tecnico-scientifiche, raccontato al 45° Congresso Nazionale di Categoria da **Chiara Daneo**, Responsabile staff Assessorato Trasformazione Digitale e Servizi Civici del Comune di Milano.

Ebbene, è in questo ambito che le donne geometra vogliono e devono inserirsi: il “capitale esperienziale” di Giuseppina, Paola e Alessia (e con loro di tutte le altre Presidenti di Collegio) che assumerà tanto più valore quanto più potrà essere condiviso e indicato come esempio da seguire non solo da chi – oggi – è già una professionista, ma anche da chi - domani - potrà decidere autonomamente di diventarlo.

PROFILI DEL PROGETTO #ACCETTOLASFIDA LIBERA PROFESSIONISTA

Alessia Zaupa è Presidente del Collegio dei Geometri di Vicenza e componente del tavolo Pari Opportunità della Rete delle Professioni Tecniche, l’associazione che riunisce i 9 Consigli e gli Ordini professionali che rappresentano il settore di area tecnica e scientifica nel nostro Paese.

Giuseppina Bruzzese, Presidente del Collegio dei Geometri di Potenza e designata quale futuro Consigliere del CDA di GEOWEB SpA, una società partecipata dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati e da Sogei Spa (il braccio tecnologico del MEF in Italia), con finalità legate alla diffusione di soluzioni e servizi per i professionisti.

Paola Passeri, Presidente del Collegio dei Geometri di Macerata – rappresentante per la categoria dei Geometri Italiani al “TTS tavolo tecnico sisma”, istituito con decreto legge e coordinato dal Commissario Straordinario per la ricostruzione dei 12 comuni interessati dal sisma del 2016.

Ciascuna di loro ha una fortissima caratterizzazione rispetto alle altre. Sono espressione della emergente governance femminile di categoria da poco meno, o poco più di un anno (i primi due sono incarichi più recenti), sono diplomate e svolgono la libera professione con passione: Alessia dal 2003, Giuseppina dal 2002 e Paola dal 1990.



La prima è la più giovane (ha 41 anni), con alle spalle un percorso di inserimento professionale in salita: ancora oggi i suoi occhi diventano lucidi quando ricorda di aver chiesto a 27 anni la parola a un incontro pubblico. In quell'occasione le fu detto che - essendo la più giovane - avrebbe dovuto essere meno esuberante per lasciare prima spazio a chi aveva più esperienza. Oggi è la responsabile della Categoria dei Geometri Italiani nella provincia di Vicenza e prende parte a iniziative professionali locali e nazionali, in ampia autonomia o in collaborazione con i suoi 'omologhi', i Presidenti degli altri Collegi della regione Veneto. Offre al progetto #AccettoLaSfida libera professionista il suo fortissimo slancio, oltre a un'analogha esperienza maturata nel corso dell'ultimo anno al tavolo Pari Opportunità della Rete delle Professioni Tecniche.

La seconda ha un esordio in politica e nell'attivismo sociale. Ha sposato un collega e con lui divide lo studio professionale. Oggi ha 48 anni. Non ha mai rinunciato a essere sé stessa, nemmeno quando un cliente si rifiutò di saldare la sua parcella. Il neo di Giuseppina fu di essere scesa dalla macchina con i tacchi, anche se prima di effettuare le previste rilevazioni nel terreno, aveva indossato un paio di stivali di gomma. La parte da lei assistita venne condannata e negò il pagamento sostenendo che 'una donna con i tacchi non poteva essere esperta di terreni'. La rivalsa dell'uomo ebbe vita breve: un decreto ingiuntivo del Tribunale Civile, promosso da Giuseppina, lo costrinse al saldo. Alla sua nomina di Presidente del Collegio provinciale dei Geometri di Potenza è seguito un altro incarico pubblico: componente del tavolo pari opportunità della Regione Basilicata. Ora è stata designata quale futuro consigliere del CdA di GEOWEB Spa, una delle più importanti start up che si occupano di sviluppo e ricerca per la digitalizzazione dei servizi per i professionisti.

La terza è apparentemente una figura cheta, che al momento giusto sa diventare immediatamente franca e schietta: sia quando deve trattare di una lottizzazione con un appaltatore, sia quando deve dirimere le mille criticità legate alla burocrazia amministrativa. Eppure, per una come lei, è una fortuna. Lo racconta con serenità mentre ripercorre una giornata tipo, che a noi sembra un percorso a ostacoli a cui andrebbero aggiunti almeno i sacchetti di sabbia. Il segreto sta nell'assunto che piccolo è bello, la realtà che la circonda le permette di svolgere prestazioni ormai quasi sconosciute ai suoi colleghi, totalmente impegnati nelle attività di riqualificazione e rigenerazione urbana, mentre lei può ancora occuparsi di progettazione edile. In verità, si tratta di ben altro. Paola a 54 anni ha raggiunto passo dopo passo un'affermazione soprattutto interiore. La sua sfida (vinta) è la capacità di aver saputo affrontare gli step della sua vita personale e professionale con equilibrio e capacità gestionali da oscar. Anche oggi: di fronte alle macerie e al dolore collettivo, si è rimboccata le maniche e non salta una riunione del "TTS, il tavolo tecnico sisma", a cui è stata delegata a partecipare in rappresentanza della categoria dei Geometri Italiani dei 12 comuni interessati dal post sisma.



Le Presidenti dei Collegi

- Curletto Donatella, Asti
- Oppido Anna Maria, Crotone
- Brunelli Paola, Ferrara
- Tunini Luana, Gorizia
- Passeri Paola, Macerata
- Marrazzo Tiziana, Massa Carrara
- Lecordetti Roberta, Parma
- Bruzzese Giuseppina, Potenza
- Roccia Luisa, Torino
- Caravati Claudia, Varese
- Zaupa Alessia, Vicenza